

Avviso Pubblico

in attuazione della DGR 585 del 27 ottobre 2015 e della DGR 662 del 7/11/2016

*Avviso pubblico regionale per l'iscrizione all'Elenco dei Centri regionali per il
contrasto degli abusi e maltrattamenti"*

Linee guida per la presentazione dei progetti

INDICE

Art. 1 *Finalità* .

Art. 2 *Obiettivi*

Art. 3 *Specifiche tecniche*

Art. 4 *Organizzazione del Centro: presenza di diversificate aree specialistiche di intervento*

Art. 5 *Personale del Centro*

Art. 6 *Procedure operative*

6.1 *Presa in carico*

6.2 *Valutazione*

6.3 *Trattamento*

6.4 *Integrazione con altri Centri specialistici regionali iscritti nell'Elenco e con altri Servizi che effettuano interventi differenziati, in un'ottica di lavoro di rete attraverso:*

Art. 7 *Sede operativa*

Art. 8 *Risorse finanziarie disponibili*

Art. 9 *Soggetti che possono presentare domanda di iscrizione all'Elenco regionale*

Art.10 *Ambito territoriale*

Art.11 *Requisiti minimi inderogabili*

Art.12 *Modalità e termini di presentazione della domanda*

Art.13 *Procedura per l'ammissione e la valutazione delle richieste di iscrizione all'Elenco regionale - Commissione*

Art.14 *Durata dell'iscrizione all'Elenco regionale*

Art.15 *Sistema e strumenti di monitoraggio dei Centri iscritti all'Elenco*

Art.16 *Criteri di valutazione per accedere al co-finanziamento*

Art. 17 *Graduatorie progetti ammessi al co-finanziamento*

Art. 18 *Modalità di erogazione del co-finanziamento*

Art. 19 *Informazioni*

Art. 20 *Organo competente*

Art. 21 *Trattamento dei dati personali*

1. Finalità

Con Deliberazione 27 ottobre 2015 n.585 la Regione Lazio ha inteso realizzare il Programma “Rete di centri regionali di eccellenza per il contrasto degli abusi e maltrattamenti”, al fine di promuovere la costituzione di servizi ad alto contenuto specialistico nel settore del maltrattamento e abuso a danno dei minori e garantire in modo omogeneo a tutti i bambini del Lazio efficaci azioni di prevenzione e di tutela.

L’ottica della prevenzione primaria permette che l’accoglienza delle situazioni di criticità familiare, connesse con comportamenti abusanti a carico di bambini e adolescenti, avvenga prima che tali condizioni giungano all’attenzione dell’autorità giudiziaria, in modo tale che gli interventi a beneficio dei minori si svolgano indipendentemente da essa; mentre le azioni di prevenzione secondaria e terziaria si orientano a mettere in campo interventi di contrasto dell’abuso e del maltrattamento sui minori e azioni di protezione/tutela con il concorso della giustizia minorile/ordinaria.

E’ stato individuato il “Centro Giorgio Fregosi per i bambini ed adolescenti vittime di abuso e maltrattamento”, a seguito di un Accordo sottoscritto il 15/12/2015 tra la Regione Lazio e la Città metropolitana di Roma Capitale, quale Centro capofila di eccellenza nel settore, con funzione di coordinamento e promozione di un percorso d’integrazione di azioni mirate alla protezione dei minori vittime di abuso e maltrattamento.

La Regione Lazio, a seguito del passaggio di funzioni e competenze nel settore Famiglia e minori dettato dalla legge 56/2014 e tenuto conto di quanto disposto dalla Legge regionale 17/2015 e della DGR 56/2015, intende preservare il patrimonio tecnico scientifico acquisito negli anni dal Centro Fregosi, estendendo gli interventi alla popolazione minorile di tutto il territorio regionale.

Tale percorso si realizza attraverso la costruzione di un sistema a rete con i Centri regionali specialistici inseriti nell’*Elenco*, che favorisce, in modo coordinato, tempestivo ed efficace, interventi nell’ambito sociale, clinico e giuridico, in una convergenza di obiettivi finalizzati alla protezione dei minori. Attraverso il confronto e lo scambio tra diversi modelli, metodologie, strumenti e prassi operative, nel rispetto della storia e delle caratteristiche di ciascun Centro, si favorisce inoltre la realizzazione di interventi omogenei e coerenti su tutto il territorio regionale, consentendo altresì di far emergere e raccogliere elementi informativi sul fenomeno dell’abuso e maltrattamento, sotto il profilo quantitativo.

La finalità irrinunciabile dell’azione di coordinamento è quella di promuovere e sostenere interventi per la prevenzione e il contrasto al maltrattamento e all’abuso all’infanzia e all’adolescenza, attraverso una sinergia tra i Servizi socio-sanitari territoriali e gli organismi giudiziari (Tribunale per i Minorenni/Tribunali Ordinari) che favorisca la condivisione progettuale, decisionale, metodologica ed operativa a beneficio dei minori sottoposti a situazioni interpersonali potenzialmente traumatiche.

2. Obiettivi

L’obiettivo del presente Avviso è l’iscrizione all’*Elenco di Centri regionali specialistici per la prevenzione e il contrasto al maltrattamento e all’abuso* che, in un’ottica di scambio sinergico con i Servizi socio-sanitari territoriali e con gli Organismi giudiziari, nonché di cooperazione interistituzionale all’interno della rete regionale, garantiscano un alto contenuto specialistico e standard qualitativi di rilievo, nel rispetto di linee guida proprie sull’abuso e maltrattamento o accreditate a livello regionale e nazionale e della vigente normativa nazionale e sovranazionale. In tale contesto si individua come obiettivo più generale garantire alla popolazione minorile del territorio della Regione Lazio qualificati e mirati interventi professionali nelle situazioni di rischio psico-fisico, conseguente alla mancata tutela e protezione.

Tale processo rappresenta l’avvio di un percorso intrapreso dalla Regione Lazio finalizzato al miglioramento, e successivamente al mantenimento, della qualità delle prestazioni e dell’uso delle risorse, nonché all’omogeneizzazione di standard qualitativi.

I Centri iscritti all'*Elenco* regionale saranno parte attiva di tale percorso in un'ottica di lavoro di rete, all'interno della quale verranno messi a disposizione diversi modelli, metodologie, strumenti, riflessioni e opportunità di confronto, in un percorso di valorizzazione delle buone prassi.

3. *Specifiche tecniche*

Il Centro specialistico per la prevenzione e il contrasto al maltrattamento e all'abuso all'infanzia e all'adolescenza necessita di una configurazione multidisciplinare e multiprofessionale per uno scambio sinergico con i Servizi socio-sanitari territoriali e con gli Organismi giudiziari (Tribunale per i Minorenni/Tribunali Ordinari), che favorisca la condivisione progettuale, decisionale, metodologica ed operativa a beneficio dei minori sottoposti a situazioni interpersonali potenzialmente traumatiche. L'integrazione con la rete dei Servizi territoriali del Lazio si concretizza attraverso una costante comunicazione con gli operatori dei Servizi socio-sanitari di primo livello, con gli operatori psico-socio-giudiziari (tutori, amministratori di sostegno, curatori speciali, responsabili ed operatori delle strutture protette, forze dell'ordine che hanno in carico le situazioni che vengono inviate al Centro specialistico), con il personale della scuola (insegnanti e dirigenti scolastici), con i pediatri/medici di base e con altre figure afferenti ad enti che si occupano di maltrattamento e abuso.

La cooperazione interistituzionale intra-regionale tra i diversi Servizi presenti nel territorio è indispensabile per reperire tutte le risorse necessarie ai bisogni di bambini e adolescenti privi di condizioni di sicurezza nelle loro famiglie.

La cooperazione multiprofessionale garantisce l'integrazione delle azioni dei diversi professionisti operanti nel campo dell'abuso e del maltrattamento, al fine di coordinare le azioni di protezione verso i minori: psicologi, assistenti sociali dei Servizi territoriali, operatori di organismi del privato sociale, Forze dell'Ordine, giudici dei Tribunali per i Minorenni e Ordinari, tutori, curatori speciali, amministratori di sostegno; in questo modo si attua una cooperazione interdisciplinare, che permette di realizzare una convergenza sugli stessi obiettivi della protezione all'infanzia, pur mantenendo autonomia e diversità degli scopi/procedure connessi alla propria sfera di competenza (accertamento della verità, protezione fisica e psicologica, tutela dei diritti), facendo contemporaneamente incontrare i saperi/interventi sociali, sanitari e clinici, giuridico/giudiziari. Inoltre, la coordinazione di azioni diversificate ed integrate (sociali, cliniche, giuridiche e giudiziarie) permette l'avvio di processi riparativi a livello sociale, terapeutico e giudiziario.

Il Centro deve garantire a tutti i bambini e adolescenti sottoposti ad esperienze di abuso e maltrattamento un tempestivo e pieno accesso ai servizi di sostegno, per fornire risposte differenziate che prevedano programmi di valutazione individuale, relazionale e del contesto di vita, nonché di trattamento.

Il Centro si attiene a standard qualitativi di rilievo, ad alto contenuto specialistico, aderisce a linee guida proprie sull'abuso e sul maltrattamento o accreditate a livello regionale e nazionale, rispetta la normativa vigente nazionale e sovranazionale e mantiene un elevato profilo sul piano dell'aggiornamento specialistico e della formazione, per un continuo approfondimento delle conoscenze sociali, psicologiche, giuridiche, giudiziarie, normative.

4. *Organizzazione del Centro: presenza di diversificate aree specialistiche di intervento*

Il Centro, che deve garantire fruibilità gratuita da parte di tutti i cittadini, minori e adulti, del territorio regionale, nonché degli operatori dei Servizi pubblici e privati (Comuni, A.S.L., Istituzioni Scolastiche, Organismi del Terzo Settore) si articola nelle seguenti aree:

- a) accoglienza/orientamento: accoglienza di cittadini e di operatori per fornire, su richiesta, un primo orientamento sulle situazioni di abuso e maltrattamento sui minori, offrendo un contesto di ascolto;
- b) supporto ai Servizi del territorio per una prima accoglienza delle domande di collaborazione provenienti dagli stessi o dalle Autorità giudiziarie minorili e/o ordinarie, nella fase di valutazione

psico-sociale del minore, del suo contesto familiare e relazionale, nell'elaborazione del progetto d'intervento e nella fase del trattamento;

c) diagnosi e valutazione delle competenze di accudimento: interventi di valutazione clinica di adulti con funzioni di cura, di bambini/adolescenti e di valutazione della genitorialità e co-genitorialità;

d) trattamento: psicoterapia a breve e lungo termine per adulti e bambini; sostegno alla genitorialità in forma individuale e/o congiunta; sostegno psicoeducativo alla genitorialità; sostegno psicologico alle coppie affidatarie e/o adottive e ai minori in via di affidamento/adozione; terapia familiare; terapia di gruppo per i bambini; terapia di gruppo per adolescenti;

e) Spazio Neutro: accoglienza, su mandato giudiziario e del Servizio sociale inviante, per le famiglie in cui è a rischio la continuità delle relazioni tra un genitore e i figli e nei casi in cui è indispensabile disporre di un setting di incontri protetti;

f) supervisione interna all'equipe e eventuale supervisione condivisa e allargata agli operatori dei Servizi socio-sanitari del territorio.

g) banca dati per la raccolta di informazioni su tipologie di abusi e altro, prevedendo la predisposizione di un sistema di software omogeneo e condiviso.

5. Personale del Centro

Il personale operante nel Centro deve possedere una formazione specifica, adeguata professionalità ed esperienza sulle tematiche inerenti le competenze del Centro.

Nell'ambito del personale interno, dovrà essere individuato un responsabile; gli operatori dovranno coordinarsi, in riferimento alla pianificazione dei programmi di intervento, alla loro attuazione e verifica, attraverso periodiche riunioni d'equipe. Dovranno essere garantiti spazi periodici di supervisione.

L'equipe multiprofessionale integrata prevede figure professionali quali assistenti sociali, psicologi e psicoterapeuti, nonché altre figure per consulenze su casi specifici (neuropsichiatra, avvocato esperto in diritto minorile e diritto di famiglia).

6. Procedure operative

Nel Centro specialistico per la prevenzione ed il contrasto all'abuso e al maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza il percorso è attivato a seguito di una segnalazione (da parte della scuola, di un vicino di casa, di un operatore di pubblica sicurezza ecc.) che perviene al Servizio sociale e/o all'Autorità giudiziaria e/o alle Forze dell'Ordine e trova un raccordo nel Servizio territoriale di appartenenza del soggetto implicato. Una volta che la segnalazione è pervenuta all'Autorità giudiziaria, quest'ultima dà mandato al Servizio sociale che a sua volta richiede al Centro specialistico di mettere in campo quelle indagini approfondite che non può svolgere in autonomia, a completamento delle azioni che sono di sua pertinenza. Il contatto tra il Servizio socio-sanitario del territorio e il Centro specialistico è un primo momento in cui prende forma la collaborazione che permette la presa in carico da parte del Centro stesso; in alcuni casi e in un momento successivo, possono essere coinvolte le diverse aree specialistiche. Tale percorso richiede di essere coordinato e gestito entro una cornice di sinergica cooperazione tra servizi, nel rispetto del quadro giuridico/giudiziario di riferimento.

6.1 Presa in carico

Il Centro promuove incontri di rete con i Servizi socio-sanitari al momento della presa in carico di una famiglia, finalizzati alla:

- a) Valutazione della richiesta di intervento da parte del Servizio socio-sanitario territoriale per un'eventuale riformulazione della domanda di aiuto entro la cornice delle disposizioni giudiziarie;

- b) Verifica che non vi siano sovrapposizioni tra i compiti del Servizio socio-sanitario richiedente e il Centro specialistico e definizione degli interventi effettuati e/o da effettuare da parte dell'operatore dei Servizi socio-sanitari e quelli da realizzare dagli operatori del Centro specialistico;
- c) Verifica che sia stata effettuata una valutazione complessiva della situazione familiare, se conosciuta, da parte del Servizio socio-sanitario;
- d) Progettazione coordinata degli interventi da effettuare nel Centro specialistico e definizione degli obiettivi in cooperazione con gli operatori dei Servizi del territorio e altre figure professionali socio-giudiziarie (tutori, curatori speciali, amministratori di sostegno, responsabili strutture protette);
- e) Monitoraggio in itinere degli interventi in via di realizzazione;
- f) Restituzione al Servizio socio-sanitario inviante degli interventi effettuati nel Centro specialistico con incontri di rete;
- g) Decisione congiunta sulla restituzione alle famiglie degli interventi effettuati;
- h) Progettazione con gli operatori del Servizi socio-sanitario invianti di altre misure a sostegno della famiglia.

6.2 Valutazione

L'ambito della valutazione comprende gli aspetti connessi agli effetti del trauma sui minori e un approfondimento delle competenze genitoriali e delle capacità delle figure accuditive di mettere in campo risorse per la sicurezza e per la protezione dal rischio.

Le procedure valutative e gli strumenti di indagine sociale e psicodiagnostica devono garantire una lettura clinica a livello individuale, familiare, relazionale, per poter fornire un profilo diagnostico e prognostico dei singoli individui – bambini e adulti con funzioni di cura – e un'indagine sui fattori di rischio e sui fattori protettivi presenti nel contesto di sviluppo dei minori.

Il modello per realizzare la valutazioni clinica sugli adulti comprende inoltre l'indagine sulle relazioni familiari e sulla propensione alla co-genitorialità; per le valutazioni sui minori l'indagine si orienta a rilevare il disagio e a valutare il funzionamento adattivo, la condizione evolutiva in termini diagnostici e prognostici, i legami di attaccamento, la resilienza, le strategie difensive, l'assetto cognitivo e socio-affettivo, l'autoregolazione sulle varie aree emotivo-cognitive-comportamentali. I percorsi diagnostici e di valutazione psicologica dei minori hanno la finalità di differenziare le situazioni di sofferenza in rapporto ai differenti eventi traumatici (abuso sessuale, maltrattamento fisico e psicologico, incuria, violenza assistita) e di interpretarli ponendoli in rapporto alla fase di sviluppo e alle caratteristiche individuali del bambino. Le valutazioni hanno inoltre la finalità di comprendere l'acutezza, la precocità, la frequenza, la cronicità dell'evento abusante tenendo conto dell'impatto che le procedure mediche, giudiziarie, sociali e terapeutiche hanno o hanno avuto sul bambino. L'indagine psicodiagnostica ha anche lo scopo di differenziare le diverse sofferenze mentali conseguenti ad atti abusanti per progettare le terapie e le strategie di intervento più idonee.

Gli strumenti di valutazione clinica prevedono: colloqui con genitori e bambini in età adolescenziale, setting valutativi di gioco per bambini in età prescolare, questionari standardizzati, test grafici, test proiettivi, test di personalità, test di livello, osservazioni dei bambini anche in situazioni di interazioni di gioco con i genitori, osservazioni familiari effettuate con strategie tradizionali (interazioni di gioco genitori e figli) ed innovative (tramite il dispositivo del videofeedback) , incontri congiunti tra i due genitori per avere una visione del funzionamento personale di ciascuno di loro, delle loro funzioni genitoriali e co-genitoriali, delle dinamiche relazionali e familiari e del modo in cui si bilanciano i fattori protettivi con i fattori di rischio presenti nell'ambiente di vita del bambino.

6.3 Trattamento

Il Centro svolge consulenze e percorsi terapeutici individuali, per adulti e minori, di coppia e familiari, nonché interventi di sostegno agli adulti, in forma individuale e in forma congiunta, nell'esercizio delle funzioni genitoriali e nelle relazioni tra i genitori; per i minori le psicoterapie individuali e/o di gruppo si differenziano nel setting a seconda dell'età.

6.4 Integrazione con altri Centri specialistici regionali iscritti nell'Elenco e con altri Servizi che effettuano interventi differenziati, in un'ottica di lavoro di rete attraverso:

- a) impegno ad operare in modo integrato con gli altri Centri regionali specialistici per la prevenzione e il contrasto al maltrattamento e all'abuso, all'interno di un tavolo di coordinamento regionale, in un rapporto di scambio culturale e scientifico, collaborando ad occasioni programmate di aggiornamento e supervisione, e condividendo percorsi di ricerca per un ampliamento delle conoscenze sul tema dell'abuso e del maltrattamento sui minori o di forme di abuso più sfumate e/o emergenti;
- b) disponibilità a collaborare nella costruzione di modalità operative condivise nell'ambito delle attività di coordinamento, svolte dal "Centro Giorgio Fregosi per i bambini ed adolescenti vittime di abuso e maltrattamento", quale Centro capofila.
- c) ricorso a professionalità complementari, operanti in Servizi specialistici, per integrare gli interventi riparativi della genitorialità e per il sostegno agli adulti e ai minori. In questo modo possono essere attuati interventi per dare completezza ad un progetto per la famiglia, attivando percorsi paralleli (mediazione familiare, consulenza socio-giuridica, sostegno alla famiglia per la recuperabilità delle funzioni di accudimento e sostegno ai minori in particolare nelle situazioni non mediabili, come quelle dell'alta conflittualità tra i genitori). Coordinamento con i Servizi che si occupano di affidamento familiare;
- d) raccordo con altri Servizi pubblici o del privato sociale ove i bambini o i loro genitori hanno in corso altri interventi: Centri di riabilitazione, Centri di logopedia, Centri di Mediazione familiare, Servizi territoriali ove si realizzano incontri protetti tra un genitore e un figlio ecc.

7. Sede operativa

Il Centro specialistico deve essere ubicato nel territorio regionale, in una sede accessibile e dotato di locali, arredi e risorse strumentali adeguati. Dovrà essere garantita un'apertura minima di 3 giorni a settimana.

8. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse complessive per la realizzazione dei progetti di cui al presente Avviso, nell'ambito della Missione 12 Misura 4.3 a cui attiene la spesa dell'Assessorato per gli interventi di natura socio assistenziale, ammontano per l'annualità 2016 a € 200.000,00 sul capitolo H41900, destinate a co-finanziare le attività di almeno 5 Centri regionali specialistici per il contrasto degli abusi e maltrattamenti tra quelli iscritti nell'Elenco regionale, individuati secondo i criteri di cui all'art. 16 del presente Avviso.

9. Soggetti che possono presentare domanda di iscrizione all'Elenco regionale

Soggetti pubblici che, con riferimento all'ambito per il quale richiedono l'iscrizione all'Elenco regionale, hanno gestito nell'ultimo quinquennio per almeno tre anni Centri per il contrasto degli abusi e maltrattamenti, in forma diretta, tramite contratto d'appalto o rapporto convenzionale, nel territorio regionale:

1. Distretti socio-sanitari;
2. Roma Capitale;
3. I soggetti di cui ai punti 1) e 2), promotori di interventi in partnership con soggetti del Terzo settore, anche se partenariati costituiti esclusivamente per la richiesta di iscrizione all'Elenco regionale.

10. Ambito territoriale

I soggetti che presentano richiesta di iscrizione all'Elenco regionale devono indicare l'ambito territoriale nel quale i Centri svolgono le attività (comunale, distrettuale, sovradistrettuale).

I Centri che saranno successivamente individuati come destinatari del co-finanziamento regionale, si impegneranno, a prendere in carico utenti non residenti nel proprio ambito territoriale di riferimento (principio di mutualità).

Il principio di mutualità sarà oggetto di regolamentazione all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri specialistici (art. 6.4 lett. a).

Il cofinanziamento destinato a ciascun Centro iscritto all'Elenco regionale e ammesso al co-finanziamento comprenderà una quota fissa e una variabile; la quota fissa, non inferiore a € 20.000,00 e non superiore a € 35.000,00, sarà ponderata su indicatori, di cui all'art. 16 comma 2.

11. Requisiti minimi inderogabili

I soggetti richiedenti l'iscrizione all'Elenco regionale devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi inderogabili, quali:

- gestione del Centro specialistico con almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio, in forma diretta, tramite contratto d'appalto o rapporto convenzionale;
- sede ubicata nel territorio della Regione Lazio, accessibile e dotata di locali, arredi e risorse strumentali adeguati, ed un'apertura del servizio per almeno 3 giorni a settimana;
- progetto tecnico di gestione del Centro, contenente il modello teorico-scientifico, l'organizzazione, le procedure, metodologie e strumenti adottati, dal quale emerga:
 - a) configurazione multidisciplinare e multiprofessionale dell'intervento, che favorisca la condivisione progettuale, decisionale, metodologica ed operativa a beneficio dei minori sottoposti a situazioni interpersonali potenzialmente traumatiche;
 - b) capacità di operare in rete, in un'ottica di integrazione con le istituzioni e i servizi socio-sanitari;
 - c) articolazione del Centro in diversificate aree specialistiche (accoglienza, supporto ai servizi territoriali, diagnosi, valutazione, trattamento);
 - d) offerta di spazi di formazione, aggiornamento e supervisione agli operatori dell'equipe multiprofessionale.
- presa in carico annuale di almeno n. 15 minori;
- equipe integrata composta da almeno n. 1 assistente sociale e n.1 psicologo/psicoterapeuta, con formazione specifica, professionalità ed esperienza sulle tematiche dell'abuso e maltrattamento a danno dei minori, con l'eventuale supporto di altre figure (neuropsichiatra, esperto in diritto minorile di famiglia) anche da reperire nella rete dei Servizi pubblici e del privato sociale.
- sistema di rilevazione dei dati, predisposizione di una banca dati;
- e) capacità di collaborare con gli organismi operanti nell'ambito dell'abuso on line.

12. Modalità e termini di presentazione della domanda

Il presente Avviso pubblico sarà pubblicato sul BURL e sul sito regionale www.socialelazio.it.

I soggetti interessati dovranno presentare la domanda di partecipazione per l'iscrizione all'Elenco e i relativi allegati entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio; per la data delle domande spedite tramite raccomandata A/R farà fede il timbro postale apposto sul relativo plico, (se il giorno di scadenza cade di domenica o festività nazionale infrasettimanale, il termine è prorogato al primo giorno non festivo successivo).

Le candidature dovranno essere proposte per iscritto e dovranno essere inoltrate, alternativamente, tramite:

- raccomandata A/R indirizzata alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Politiche per l'Inclusione, Via del Serafico, 127 – 00142 Roma;

- consegnata a mano al suddetto indirizzo Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, - Via del Serafico n.127, 00142 Roma, Ufficio corrispondenza - 1° piano, stanza 191 aperto dal lunedì al giovedì nell'orario 08:00 – 17:00 e venerdì nell'orario 08:00 – 14:15.

La busta dovrà esser sigillata e recare l'indicazione del mittente oltre alla dicitura - NON APRIRE - e l'oggetto: "AVVISO PUBBLICO PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO DEI CENTRI REGIONALI PER IL CONTRASTO DEGLI ABUSI E MALTRATTAMENTI".

Farà fede la data di ricezione dell'Ufficio corrispondenza della suddetta sede. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i suddetti termini.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente secondo la modulistica allegata al presente Avviso, di cui è parte integrante e sostanziale, e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

Alla domanda (**All. 1**) dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Relazione tecnica illustrativa (**All.2/Formulario**) contenente:
 1. progetto di gestione del Centro, con particolare riferimento al modello teorico – scientifico di presa in carico specialistica, organizzazione, procedure, metodologie e strumenti diagnostici adottati, nonché articolazione del servizio (art. 11 "*Requisiti minimi inderogabili*" del presente Avviso);
 2. quantificazione annuale di ciascuna area indicata all'art. 4 dalla lettera a) alla lettera e), con l'indicazione del numero di accessi all'area accoglienza, numero di servizi territoriali che hanno richiesto la collaborazione del Centro, numero di minori presi in carico per la valutazione, numero di minori presi in carico per il trattamento, numero di minori presi in carico nell'ambito degli incontri protetti (Spazio Neutro);
 3. modalità di integrazione con la rete dei servizi territoriali;
 4. dotazione delle risorse umane impiegate, con dettagliata indicazione delle professionalità che dovranno possedere esperienza e formazione specifica sulle tematiche inerenti le competenze del Centro, così come previsto dall'art. 11 ("*Requisiti minimi inderogabili*") e documentato nei curricula;
 5. sistema di rilevazione dei dati;
 6. offerta di spazi di formazione, aggiornamento e supervisione agli operatori dell'equipe multiprofessionale integrata;
- Prospetto dei costi di gestione (**All.3**).
- Carta dei servizi (**All.4**)
- Informativa per il trattamento dei dati personali – consenso (**All.5**)

Le forme di partenariato o collaborazione con soggetti del Terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 9 punto 3, devono essere appositamente documentate attraverso l'adozione di protocolli operativi, accordi o altra iniziativa (Dichiarazione di intenti per la costituzione del partenariato o collaborazione **All.6**).

Le domande che non rispettano in tutto o in parte le predette modalità e termini di trasmissione, non verranno ammesse alla procedura in argomento.

13. Procedura per l'ammissione e la valutazione delle richieste di iscrizione all'Elenco regionale - Commissione

Con provvedimento del Direttore Regionale "Salute e Politiche Sociali," sarà nominata una Commissione per esaminare e valutare le proposte progettuali presentate.

La Commissione sarà composta da un minimo di 3 ad un massimo di 5 membri e un Segretario verbalizzante; i componenti della Commissione saranno individuati tra dipendenti regionali dirigenti e/o funzionari muniti di comprovata esperienza curricolare nelle materie oggetto del presente Avviso. La partecipazione dei componenti alla Commissione è a titolo gratuito.

Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito www.socialelazio.it.

Successivamente la Commissione procederà d'ufficio alla verifica delle domande pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente Avviso nonché alla loro ammissibilità ai sensi degli artt. 9, 11 e 12.

La Commissione procede quindi a valutare le singole domande di iscrizione secondo i requisiti previsti dal presente Avviso (art. 11).

A conclusione dell'istruttoria sull'ammissibilità, la Commissione incaricata redige un elenco dei soggetti esclusi e un elenco di quelli ammessi a valutazione, per l'iscrizione all'Elenco. Agli esclusi sarà data comunicazione della mancata ammissione alla fase di valutazione e dei motivi dell'esclusione.

L'Elenco risultante dal completamento della procedura di valutazione e ammissione verrà approvato con successivo provvedimento e pubblicato sul sito internet www.socialelazio.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Ai soggetti ammessi verrà data comunicazione dell'esito della procedura di iscrizione nell'Elenco.

La sola iscrizione all'Elenco regionale non dà automaticamente diritto ad acquisire finanziamenti pubblici.

14. Durata dell'iscrizione all'Elenco regionale

L'iscrizione nell'Elenco regionale dei Centri regionali specialistici per il contrasto degli abusi e maltrattamenti riconosciuti avrà durata per tutto il tempo di validità dell'*Elenco*. L'*Elenco* potrà essere aggiornato periodicamente attraverso Avvisi pubblici di riapertura dei termini. L'iscrizione all'*Elenco* regionale per il soggetto pubblico che gestisce il Centro in regime di convenzione decade alla scadenza della convenzione stessa.

L'Amministrazione regionale si riserva per tutta la durata dell'inserimento nell'Elenco di verificare il mantenimento da parte del soggetto iscritto dei requisiti richiesti dotandosi di adeguate forme di controllo.

Il venir meno dei requisiti determinerà la revoca dell'iscrizione e la conseguente cancellazione dall'Elenco.

15. Sistema e strumenti di monitoraggio dei Centri iscritti all'Elenco

La Regione Lazio monitora il rispetto e lo sviluppo degli standard minimi di qualità dei Centri iscritti all'*Elenco*. A tal fine si avvale di idonei strumenti di monitoraggio e valutazione mediante le attività dell'Area politiche per l'inclusione, che verificherà il mantenimento dei requisiti e le prestazioni svolte, nonché la corrispondenza con quanto sottoscritto nella Relazione tecnica presentata (art. 12 All.2/Formulario).

La Regione Lazio si riserva di richiedere ogni utile informazione necessaria per garantire l'efficacia del monitoraggio.

La Regione Lazio predisporrà strumenti tecnici per facilitare il processo di monitoraggio e di verifica dei requisiti, che si caratterizza non come esclusiva produzione documentale e cartacea ma come un percorso di qualificazione dei Centri iscritti all'Elenco:

1) Schema di massima per la relazione predisposta dal soggetto iscritto, da presentare semestralmente alla Regione. L'elaborazione di uno schema di massima della relazione rappresenta un elemento di garanzia di omogeneità, comparabilità e trasparenza. Ogni Centro evidenzierà, con una modalità comune a tutti i

soggetti, gli obiettivi raggiunti e il posizionamento rispetto ad alcuni indicatori di risultato definiti a livello regionale.

2) Identificazione degli indicatori di risultato; la definizione degli indicatori di risultato ha l'obiettivo di garantire su tutto il territorio regionale equità nella verifica della qualità offerta agli utenti dei Centri. Saranno individuati indicatori di risultato misurabili e tali da rispecchiare la specificità dei servizi, nonchè orientati alla valutazione del reale miglioramento del benessere dei bambini ed adolescenti residenti nel territorio regionale.

16. Criteri di valutazione per accedere al co-finanziamento

1. La Commissione procederà alla valutazione dell'ammissione al finanziamento tra i soggetti iscritti nell'Elenco regionale secondo i criteri di valutazione inseriti nella tabella seguente, al fine di co-finanziare la quota fissa, non inferiore a € 20.000,00 e non superiore a € 35.000,00, sulla base delle Specifiche tecniche indicate dall'art. 3 all'art. 6. Saranno ammessi al finanziamento le proposte progettuali che hanno ottenuto in sede di valutazione un punteggio superiore a **70**.

La quota variabile sarà erogata a saldo, in funzione della mutualità del servizio, nei limiti delle risorse disponibili

2. La procedura di valutazione delle proposte progettuali "Relazione tecnica illustrativa (**All.2/Formulario**) prevede l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100, secondo i seguenti indicatori:

Indicatori	Punteggio
Progetto di gestione del Centro (Formulario 2.1 lett. a) e b) e 2.2)	Da 0 a 30
Modalità di integrazione con la rete dei servizi territoriali (Formulario 2.1 lett. c)	Da 0 a 15
Figure professionali coinvolte (Formulario 2.4)	Da 0 a 25
Dimensione annuale del servizio già erogato, quantificato per ciascuna area indicata all'art. 4 dalla lettera a) alla lettera e dell'Avviso (Formulario 3.1)	Da 0 a 20
Sistema di rilevazione dei dati (Formulario 3.2)	Da 0 a 5
Offerta di spazi di formazione, aggiornamento e supervisione agli operatori dell'equipe multiprofessionale integrata (Formulario 3.3)	Da 0 a 5

17. Graduatorie progetti ammessi al co-finanziamento

La Commissione sulla base del punteggio ottenuto dalla valutazione di ciascuna proposta progettuale, formulerà la graduatoria dei soggetti ammessi al finanziamento.

Alle proposte progettuali che hanno ottenuto un punteggio da 91 a 100 verrà riconosciuto un co-finanziamento pari a € 35.000,00; da 81 a 90 pari a € 30.000,00; da 70 a 80 pari a € 20.000,00.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria dei soggetti ammessi al co-finanziamento, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.socialelazio.it.

18. Modalità di erogazione del co-finanziamento

Il co-finanziamento sarà erogato a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva, secondo le modalità di seguito elencate:

- 50% a seguito dell'esecutività dell'atto amministrativo relativo all'approvazione della graduatoria dei soggetti ammessi al co-finanziamento;
- la rimanente quota, pari al 50%, sarà erogata in qualità di saldo al termine dell'annualità di riferimento previa presentazione di atto esecutivo del competente organo dell'Ente, con il quale si approvano sia il rendiconto delle spese sostenute relative all'importo trasferito che l'allegata relazione conclusiva a firma del responsabile del Centro, attestando contestualmente l'esistenza agli atti dei giustificativi della spesa.

19. Informazioni

Il presente Avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili all'interno del portale della Regione Lazio. Sul medesimo sito internet www.socialelazio.it saranno inoltre comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso e della documentazione allegata.

Eventuali quesiti o richieste di informazioni dovranno essere indirizzate ai seguenti indirizzi di posta elettronica: dpepe@regione.lazio.it; egiuliani@regione.lazio.it (Responsabile del procedimento: Donatella Pepe – Direzione Regionale Salute e Politiche sociali – Area politiche per l'inclusione – Via del Serafico 127 – 00142 Roma – Tel. 06.5168.8648/8314).

20. Organo competente

L'organo competente per le procedure di ricorso è il T.A.R. del Lazio. In ordine ai termini di presentazione del ricorso, si evidenzia che il combinato disposto degli artt. 119 e 120 del D.Lgs. n.104/2010 (codice processo amministrativo) stabilisce che i ricorsi devono essere proposti nel termine di trenta giorni, decorrenti, rispettivamente, per il ricorso principale e per i motivi aggiunti, dalla ricezione della comunicazione, ovvero, in ogni altro caso, dalla conoscenza dell'atto lesivo.

21. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si informano i soggetti richiedenti l'iscrizione all'Elenco che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione all'avviso o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Lazio, titolare del trattamento, è finalizzato esclusivamente all'espletamento delle attività di iscrizione ed avverrà a cura di personale appositamente incaricato e preposto alla suddetta procedura. I dati personali saranno raccolti manualmente e/o con l'ausilio di procedure informatizzate idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso degli stessi e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione. Ai richiedenti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/2003, tra cui il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi illegittimi. I predetti diritti possono essere esercitati, con le modalità previste all'art. 9 del D.Lgs. n.196/2003, contattando il responsabile del trattamento.

Il titolare del trattamento è la Regione Lazio – Giunta Regionale.

La partecipazione all'Avviso pubblico implica la presa visione e l'accettazione della presente informativa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

Per ulteriori informazioni sulla "Privacy" è possibile consultare il sito www.regione.lazio.it.